

Imparare le lingue? Adesso si può in 15 giorni

A Giaglione il professore tedesco inventore del rivoluzionario metodo

GIAGLIONE- Incredibile, ma vero. Imparare a leggere e a comprendere tutte le lingue romanze contemporaneamente ed in pochi giorni non è un'impresa titanica ai limiti della realtà. Un metodo c'è e risponde al nome tecnico di Eurocomrom, un sistema di apprendimento rapido delle lingue appartenenti alla stessa famiglia linguistica ideato dal docente dell'Università di Francoforte Tilbert Didac Stegmann, che da lunedì scorso fino ad oggi pomeriggio conduce presso la sede del Cesdomeo (Centro studi documentazione memoria orale) un corso intensivo per la comprensione delle lingue minoritarie del Piemonte, in particolare occitano e francoprovenzale, utilizzando appunto il portentoso metodo.

Sembra una magia, ma in realtà l'Eurocomrom permette ad ogni individuo di leggere, in poco tempo, tutte le lingue appartenenti ad uno stesso ceppo linguistico senza trascorrere interminabili ore sui libri di grammatica. Il primo passo è sviluppare la consapevolezza che alcuni aspetti delle lingue che si stanno apprendendo non devono essere studiati, ma debbono semplicemente essere colte le parentele esistenti tra idiomi affini. In concreto il metodo utilizza la pratica dei sette "setacci" attraverso la quale lo studente cerca nel lessico, nella morfologia, nella fonetica, nella grafia e nella sintassi dei nuovi idiomi tutto ciò che già conosce perché simile nella propria lingua madre. In breve tempo si noterà che le corrispondenze tra lingue dello stesso ceppo sono addirittura il 75 per cento.

E così, ad esempio, in circa 15 giorni un italiano riuscirà a comprendere autonomamente tutte le altre lingue romanze, dallo spagnolo al rumeno, al francese o all'occitano. Con questo metodo è possibile studiare contemporanea-

Tilbert Didac Stegmann tiene il suo corso intensivo nelle sale del Cesdomeo di Giaglione



s<zassxz< <z x<zX z< xz< x <zX z<x <zX<zXz<xz<

mente tutte le lingue di una stessa famiglia: più lingue vengono affrontate, maggiori saranno i legami e le corrispondenze utili ad un apprendimento più rapido.

«Il metodo, efficace e veloce, permette a tutti di apprendere anche le lingue minoritarie e intraprendere un cammino verso il

plurilinguismo - commenta Tilbert Didac Stegmann - È facile ottenere competenze in franco provenzale e occitano e mi auguro che i giovani, grazie al metodo rapido, si facciano affascinare dalla cultura e dalla lingua dei propri avi, un valore aggiunto nella società che merita di essere trasmesso alle generazioni successive. Il metodo permette una maggiore intercomprensione delle lingue dello stesso ceppo, che, sebbene abbiano le loro specificità, sono simili perché condividono una base comune». Conquistati dal metodo proposto e dallo studio dell'occitano e del franco provenzale, al corso gratuito

si sono iscritti ben 20 studenti provenienti da diverse parti dell'Europa e non solo. Tra loro un insegnante di francese dell'Università municipale di Nagoya in Giappone, una ragazza dell'università di Oxford, ma anche uno studente francese che lavora presso un istituto di cultura e di ricerca della lingua occitana oltralpe. E ancora un insegnante della scuola elementare di Dronero in valle Maira, che utilizza il metodo Eurocomrom per insegnare l'italiano rapidamente agli alunni stranieri.

Il seminario full immersion, organizzato dal centro studi di Giaglione e dall'associazione culturale "Chambra d'Oc", fa parte di un progetto più ampio di studio e promozione della cultura e delle lingue minoritarie, promosso dall'assessorato alla cultura della Provincia dalla Comunità montana alta e bassa valle di Susa, val Sangone e del Pinerolese pedemontano. «Obiettivo finale del corso è creare un gruppo di lavoro tra occitani e francoprovenzali con lo scopo di diffondere queste culture a livello internazionale - commenta Ines Cavalcanti, coordinatrice del progetto per Chambra d'Oc - In un'Europa che si proclama unita, il metodo Eurocomrom è fondamentale perché permette l'apprendimento di lingue affini partendo dagli aspetti comuni, creando maggiore unità, coesione ed intercomprensione tra le varie culture».

Simona Carnino